

<b>Opera</b>	<b>Numero di commessa</b>	<b>Piano Diagnostico &amp; Richiesta Indagini Multispettrali</b>
Ambito piemontese, Ritratto di Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours, Inv. 14, (metà XVII sec.)	58-TE-2006	-

Destinatario:

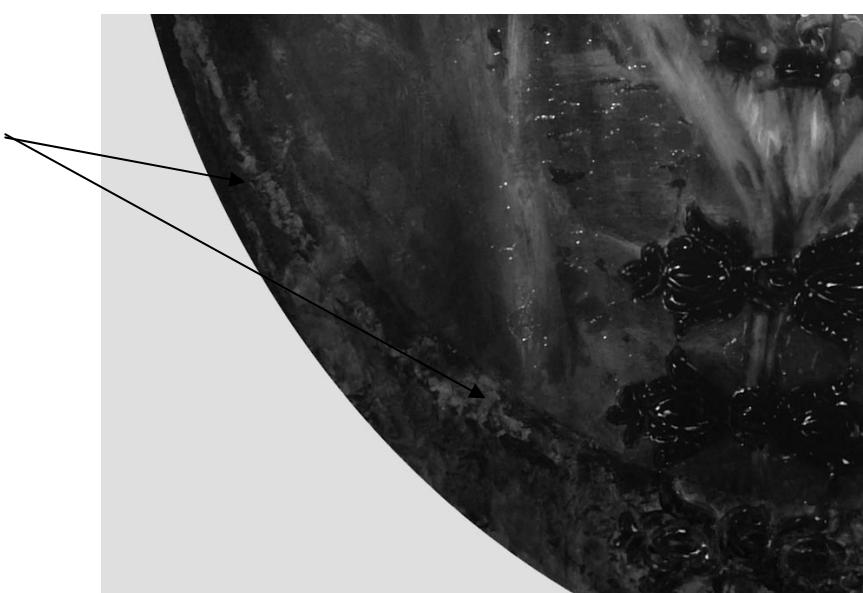
<b>LaboR CCR</b>	<b>Cantiere CCR</b>	<b>Committente esterno</b>
TE		

#### **TIPOLOGIA DI INDAGINE**

##### **-Infrarosso bianco/nero 1150 nm**

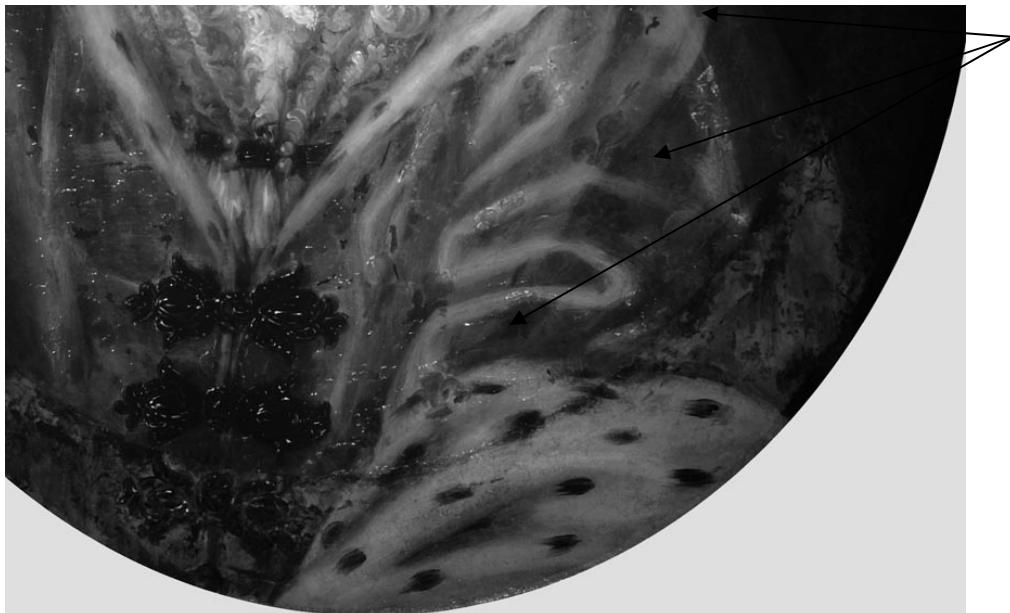
Lo studio dell' opera con la tecnica dell' infrarosso non ha permesso di individuare un disegno preparatorio: questo e' dovuto all'utilizzo di pigmenti chiari o non contrastanti con il colore di fondo della preparazione e che quindi si fondono nei diversi strati pittorici dell' opera non assorbendo i raggi infrarossi, come invece accade per i neri di grafite, fumo o avorio che sono a base di carbonio. Il fatto di non poter vedere un disegno preparatorio con l'infrarosso non ne esclude quindi la presenza.

L'infrarosso ha anche permesso di mettere in evidenza alcuni ritocchi che risultano di tonalità di grigi differenti rispetto all'originale grazie ad un diverso assorbimento dell' infrarosso in funzione della composizione chimica dei pigmenti utilizzati. Dal generale ad infrarosso si nota come la maggior parte dei ritocchi sono situati vicino al perimetro formando un ovale di dimensione ridotta, che farebbe pensare ad un intervento precedente che aveva ridotto le dimensioni dell'opera girando la tela ed il colore originale inchiodandole al telaio.



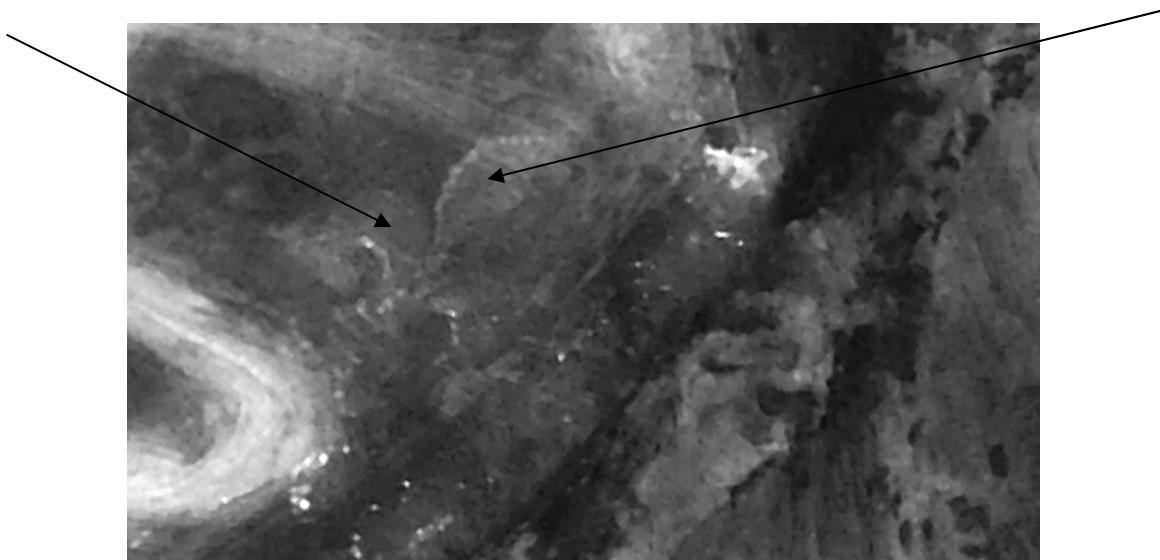


L'infrarosso ha permesso d'evidenziare un pentimento su panneggio azzurro che risulta avere delle pieghe con un andamento differente rispetto a quello visibile a luce diffusa.



*particolare ad infrarosso*

oltre alla diversità d'andamento delle pieghe si notano anche alcuni gigli che si trovano sotto la campitura azzurra e non sono visibili a luce diffusa.



*Macrofotografia ad infrarosso*

**-Infrarosso falso-colore 500-950 nanometri**

Lo studio generale dell'opera ad infrarosso falso-colore ha permesso di mettere in evidenza la presenza di un pigmento azzurro che risulta rosso a FC, la tonalità che acquista il pigmento ad infrarosso falso-colore è tipica dell'oltremare naturale. Il falso-colore mette in risalto anche i ritocchi che risultano di tonalità diversa grazie alla differente composizione chimica dall'originale (1).



*Particolare ad infrarosso falso-colore 500-950 nm*

#### **-Fluorescenza Ultravioletta**

Dallo studio dell'intera opera con la lampada di Wood si evidenzia la disomogeneità della vernice, probabilmente a base di resina naturale visto la sua fluorescenza verdastra. L'opero risulta avere dei ritocchi presenti soprattutto sul perimetro e visibile grazie alla loro completa assenza di fluorescenza.



*Particolare a fluorescenza U.V.*



Redatto da: Thierry Radelet il 06/02/2008

Verificato da: